

Un altro «processo farsa» ad Asia Bibi

In sole 4 ore, dopo infiniti rinvii dell'appello, i giudici confermano la condanna a morte.

Tutto in sole quattro ore. Tanto è bastato ai giudici pachistani per decidere una seconda volta che Asia Bibi deve morire. In un'udienza più volte rinviata dal febbraio per mancanza del numero legale dei giudici o per assenza di difensori fino, addirittura, alla scomparsa dal calendario delle udienze, l'Alta Corte di Lahore ha confermato così ieri mattina la sentenza di condanna alla pena capitale per Asia Bibi.

Respingendo quindi il ricorso della difesa della cristiana pachistana accusata di blasfemia e condannata in primo grado nel 2010 e accogliendo invece le testimonianze di due accusatrici e del religioso islamico che aveva denunciato la madre 54enne cattolica alla polizia per oltraggio a Maometto nel giugno 2009. In base a quelle accuse, la donna era finita in carcere, ad oggi per 1.944 giorni, diventando un caso internazionale. Una vicenda che più di altre ha evidenziato l'abuso di una legge che è diventata soprattutto negli ultimi anni strumento di persecuzione verso le minoranze religiose e di pressione su giudici, avvocati e personalità impegnate nella difesa dello stato di diritto, della coesistenza e dei diritti umani.

Un caso che ha però anche catalizzato l'attenzione degli estremisti, che hanno posto sul capo della donna una condanna a morte, costringendo la famiglia a vivere in clandestinità e reso impossibile a magistratura e autorità politiche di arrivare a un giudizio in base alla legge penale e non a quella religiosa, peraltro per principio non applicabile ai non musulmani. I difensori avevano espresso un cauto ottimismo, segnato dal timore di pressioni settarie sulla Corte, invece--come comunicato dall'agenzia Fides - il tribunale guidata dal giudice Anwar ul Haq «ha ritenuto valide e credibili le accuse delle due donne musulmane (due sorelle) che hanno testimoniato sulla presunta blasfemia commessa da Asia». «Sono quelle con cui Asia aveva avuto l'alterco e da cui è nato il caso», ha spiegato uno degli avvocati del collegio difensivo della donna, il cristiano Naeem Shakir.

Il legale non nasconde amarezza e delusione per la sentenza, dato che la difesa aveva presentato argomentazioni scritte che smontavano l'impianto accusatorio, smascherando testimoni poco credibili e l'evidente falsità delle accuse. Ma Shakir ha anche subito annunciato che, d'accordo con il marito di Asia, ci sarà un ricorso Corte suprema, ultimo grado possibile di giudizio. Asia Bibi, madre di cinque figli, povera e analfabeta, costretta a porsi al servizio di famiglie più benestanti del suo villaggio di Ittanwali, nel Punjab, era stata condannata a morte in prima istanza da un tribunale di Lahore il 18 novembre 2010, a oltre un anno dall'incarcerazione nell'agosto 2009.

La sua vicenda era iniziata quasi due mesi prima, quando, mentre era al lavoro in un campo del villaggio, le era stato chiesto di raccogliere e di distribuire acqua da bere alle sue compagne. Il rifiuto di due donne di accettare l'acqua offerta da una non musulmana aveva portato a una breve discussione,

Pakistan
Rispingo il ricorso dei legali della madre cattolica accusata di blasfemia
Asia Bibi, condannata a morte, ha ritenuto «credibili» le testimonianze contro di lei di due donne musulmane del villaggio di Ittanwali. Ora resta l'ultimo grado di giudizio: la Corte suprema

da sapere
Vittime della «Legge nera» usata per commettere abusi
Dai 1980, almeno 2000 persone (ma probabilmente molti di più) sono state condannate alla morte o alla vita di galera per blasfemia. La legge, formalmente approvata nel 1979, è stata attualmente applicata solo in tre casi: Asia Bibi, Sabeena Shahzadi e Shafqat Masih. La Corte suprema ha deciso di non accettare le proteste di questi tre condannati. Dopo averne discusso con i suoi colleghi, il Consigliere della Corte ha deciso di respingere il ricorso di Asia Bibi. Secondo i dati della Commissione di Asia Bibi, 17 ottobre 2014

in alto anche l'Iran
Sabeena, il principale accusato di blasfemia, ha ritenuto «credibili» le testimonianze contro di lei di due donne musulmane del villaggio di Ittanwali. Ora resta l'ultimo grado di giudizio: la Corte suprema

Asia Bibi è nata il 1944 circa
Nella foto: Asia Bibi, 54 anni, con il suo difensore, Paul Drath, e il suo marito, Naeem Shakir. L'agenzia Fides

LIX MINISTRO
Paul Bhatia: «Sono triste e deuso Ma ora vanno private altre vie»
Paul Bhatia, ex ministro per i diritti umani e i diritti delle minoranze, ha ritenuto «credibili» le testimonianze contro di lei di due donne musulmane del villaggio di Ittanwali. Ora resta l'ultimo grado di giudizio: la Corte suprema

La difesa «Scelta ingiusta, illogica e immotivata»

PRIMO PIANO | 5

Riassunto. Recolti: l'Italia si mobilita come per Marim Amnesty. «Gravi preoccupazioni sull'equità del giudizio»
Contro la decisione dell'Alta Corte di Lahore di confermare la condanna a morte di Asia Bibi, la Corte suprema ha deciso di non accettare le proteste di questi tre condannati. Dopo averne discusso con i suoi colleghi, il Consigliere della Corte ha deciso di respingere il ricorso di Asia Bibi. Secondo i dati della Commissione di Asia Bibi, 17 ottobre 2014

Chronologie
14 GIUGNO 2009
Asia Bibi viene arrestata e rilasciata dopo essere stata fermata per aver rifiutato di bere acqua offerta da una donna musulmana. La polizia la accusa di blasfemia. È stata rilasciata dopo essere stata interrogata e dichiarata innocente.

11 NOVEMBRE 2010
Elturbante: Asia Bibi è condannata a morte dalla corte di Lahore per blasfemia. La sentenza è basata su un solo impegno di due donne musulmane che hanno detto di aver sentito Asia Bibi dire che Maometto non è Dio. La Corte ha deciso di non accettare le proteste di questi tre condannati. Dopo averne discusso con i suoi colleghi, il Consigliere della Corte ha deciso di respingere il ricorso di Asia Bibi. Secondo i dati della Commissione di Asia Bibi, 17 ottobre 2014

4 GENNAIO 2011
Il governo del Pakistan-Senato Tahir ha ritenuto «credibili» le testimonianze contro di lei di due donne musulmane del villaggio di Ittanwali. La Corte ha deciso di non accettare le proteste di questi tre condannati. Dopo averne discusso con i suoi colleghi, il Consigliere della Corte ha deciso di respingere il ricorso di Asia Bibi. Secondo i dati della Commissione di Asia Bibi, 17 ottobre 2014

14 FEBBRAIO 2014
Asia Bibi ha presentato un ricorso alla Corte suprema di Lahore per una sentenza che la considera responsabile di blasfemia. La sentenza è basata su un solo impegno di due donne musulmane che hanno detto di aver sentito Asia Bibi dire che Maometto non è Dio. La Corte ha deciso di non accettare le proteste di questi tre condannati. Dopo averne discusso con i suoi colleghi, il Consigliere della Corte ha deciso di respingere il ricorso di Asia Bibi. Secondo i dati della Commissione di Asia Bibi, 17 ottobre 2014

Esteri

all' apparenza senza conseguenze. Tuttavia, alcuni giorni dopo le due sorelle si erano recate dal leader della preghiera nella moschea locale accusando la cristiana di dichiarazioni blasfeme e concordando con lui le accuse per la denuncia, formalizzata dalla polizia dopo avere strappato Asia alla famiglia e averla posta sotto custodia.

Proprio il suo principale accusatore, Qari Saleem, presente ieri all' udienza con alcune decine di altri religiosi, ha esultato alla sentenza, congratulandosi con i compagni per quella che ha definito «una vittoria dell' islam» da festeggiare con la distribuzione di dolci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO VECCHIA